

All'Ufficio anagrafe  
del Comune di Campogalliano

Chiedo il rilascio del certificato anagrafico a fianco indicato, relativo a:

*[cognome]* \_\_\_\_\_ *[nome]* \_\_\_\_\_  
nato/a il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_  
residente a Campogalliano in \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_,  
per uso \_\_\_\_\_  
norma che prevede l'esenzione dall'imposta di bollo \_\_\_\_\_

**Da compilare solo nel caso in cui il richiedente non sia l'intestatario  
della scheda o altro componente la famiglia anagrafica  
(circolare MI.A.C.E.L. n. 15/92 del 12 agosto 1992)**

Richiesto da \_\_\_\_\_  
nato/a il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_  
estremi del documento d'identità \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Campogalliano, li \_\_\_\_\_ firma del richiedente  
\_\_\_\_\_

*[Allegare il documento d'identità se il richiedente non firma in presenza del funzionario addetto]*

**RICHIESTA CERTIFICATO:**

- Anagrafico di nascita
- di Cancellazione anagrafica
- di Esistenza in vita
- di Stato civile
- di Residenza in convivenza
- Anagrafico di unione civile
- Anagrafico di morte
- di Cittadinanza
- di Residenza
- di Stato di famiglia
- di Stato di fam. con rapporti di parentela
- di Contratto di convivenza
- Anagrafico di matrimonio
- storico di Cittadinanza alla data ...
- storico di Residenza alla data ...
- di Stato di famiglia e di stato civile
- di Stato libero
- storico di Residenza alla data ...

*[Segnare con un tratto di penna  
il quadratino corrispondente  
al certificato desiderato]*

## PRIVACY

Dichiaro di essere stato informato, di essere consapevole e di accettare: che, ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento europeo n. 2016/679, di seguito GDPR, il Comune di Campogalliano, in qualità di titolare del trattamento, è in possesso dei dati personali e identificativi per adempiere alle normali operazioni derivanti da obbligo di legge e/o interesse pubblico e/o da regolamenti previsti e/o contrattuali, per le finalità indicate nel presente documento; che in qualunque momento il sottoscritto potrà esercitare i diritti degli interessati di cui agli artt. 15 e successivi del GDPR contattando il titolare o il responsabile del trattamento all'indirizzo email [privacy@comune.campogalliano.mo.it](mailto:privacy@comune.campogalliano.mo.it); che il responsabile della protezione dei dati (DPO) designato dal titolare ai sensi dell'art. 37 del GDPR è disponibile scrivendo a [responsabileprotezionedati@comune.campogalliano.mo.it](mailto:responsabileprotezionedati@comune.campogalliano.mo.it); che l'informativa completa sul trattamento dei dati personali ex artt. 13 e 14 del GDPR può essere richiesta scrivendo a [privacy@comune.campogalliano.mo.it](mailto:privacy@comune.campogalliano.mo.it) oppure letta o scaricata dalla sezione privacy del sito web istituzionale del Comune di Campogalliano.

Data \_\_\_\_\_

Firma del richiedente \_\_\_\_\_

Circolare Ministero dell'interno 12/8/1992, n. 15 – prot.09203058-15100/366

Rilascio certificati anagrafici

Il d.P.R. 30/5/1989, n. 223, che ha approvato il nuovo regolamento anagrafico, dispone, all'articolo 33, che i certificati di anagrafe vengono rilasciati a chiunque ne faccia richiesta nel presupposto che detti atti sono pubblici ai sensi dell'articolo uno della legge 24/12/54, n. 1228.

A tale norma è stata data una interpretazione molto larga, talché, in pratica chiunque si presenti ad un ufficio dell'anagrafe può richiedere ed ottenere una certificazione di residenza concernente qualsiasi concittadino, restando nel più assoluto anonimato.

Come era prevedibile, ciò non ha mancato di provocare inconvenienti anche gravi quali, ad esempio, l'intestazione di vetture a nome di persone del tutto ignare, da utilizzare poi per la commissione di reati.

Al riguardo si premette che l'articolo 29, 2° comma, del precedente regolamento anagrafico di cui al d.P.R. 31/1/1958, n. 136, prevedeva l'esibizione da parte del richiedente di un documento di identità i cui estremi venivano trascritti negli atti di ufficio qualora la richiesta venisse effettuata da persona diversa dal capo famiglia o estranea alla famiglia anagrafica.

Tale modalità, che avrebbe dovuto fungere da deterrente, è poi caduta in disuso e non è stata recepita dal nuovo regolamento.

Tuttavia, se è vero che l'articolo 33 del n.R.A. dispone che i certificati anagrafici vengono rilasciati a chiunque ne faccia richiesta, è altresì vero che tale espressione non può essere intesa nel senso «a chiunque ne faccia richiesta rimanendo nell'anonimato» sia perché il regolamento medesimo non esclude espressamente la possibilità di identificare il richiedente, ma altresì perché così ragionando mentre la «privacy» del soggetto contemplato nel certificato non verrebbe tutelata, assurdamente sarebbe coperta quella del richiedente.

In effetti si ha la sensazione che il problema sorga dalle modalità seguite dai Comuni nel rilasciare le certificazioni.

In pratica è da ritenersi che gran parte dei Comuni, specialmente le piccole collettività, usano rilasciarli dietro semplice richiesta verbale, mentre alcuni Comuni di maggiore entità demografica adottano un modulo per la richiesta ove l'interessato indica le proprie generalità e specifica il contenuto del certificato richiesto.

È indubbio che la scelta del modo di procedere dipende dalle esigenze del singolo Comune ed anche dal personale disponibile per il servizio, senza considerare poi l'attuale diffusione dei servizi di certificazione automatica ove non esiste alcun rapporto diretto tra utente ed operatore, anche se, trattandosi di apparecchiature per la maggior parte funzionanti con tessere magnetiche, l'accessibilità è condizionata al possesso della tessera.

Tuttavia, bisogna considerare che alla base di ogni richiesta rivolta ad una pubblica amministrazione vi deve essere un interesse degno di tutela giuridica e tale concetto è stato codificato dalla recente legge 7/8/90, n. 241 sul procedimento amministrativo ed in particolare, dagli articoli 22 e 25 che trattano dell'accesso ai documenti amministrativi.

Tali norme sembrano incidere profondamente sull'articolo 33 del d.P.R. 30/5/89, n. 223, nel senso che non si possa più escludere la possibilità per il Comune di identificare il soggetto richiedente un certificato.

Le esposte considerazioni portano pertanto a concludere che un rimedio per arginare il fenomeno in questione, ed anche per garantire la «privacy» individuale, sia quella di suggerire ai Comuni di adottare un modulo di richiesta per le certificazioni in argomento da compilare, quantomeno, nei casi in cui la richiesta venga effettuata da persona diversa dall'interessato o magari da agenzie di affari.

Ciò sarà utile anche ai fini dell'applicazione della legge sul bollo, in particolare la n. 405 del 29/12/90 in quanto l'interessato indicherà o sbarrerà eventuali indicazioni prestampate delle norme di esenzione, non potendo tale agevolazione essere presunta dall'operatore ed evitando così una possibile evasione del tributo in questione.

In tali sensi le SS.LL. vorranno informare le amministrazioni comunali delle rispettive Province, richiamando la responsabile attenzione dei sigg. Sindaci nella loro veste di ufficiali di anagrafe.